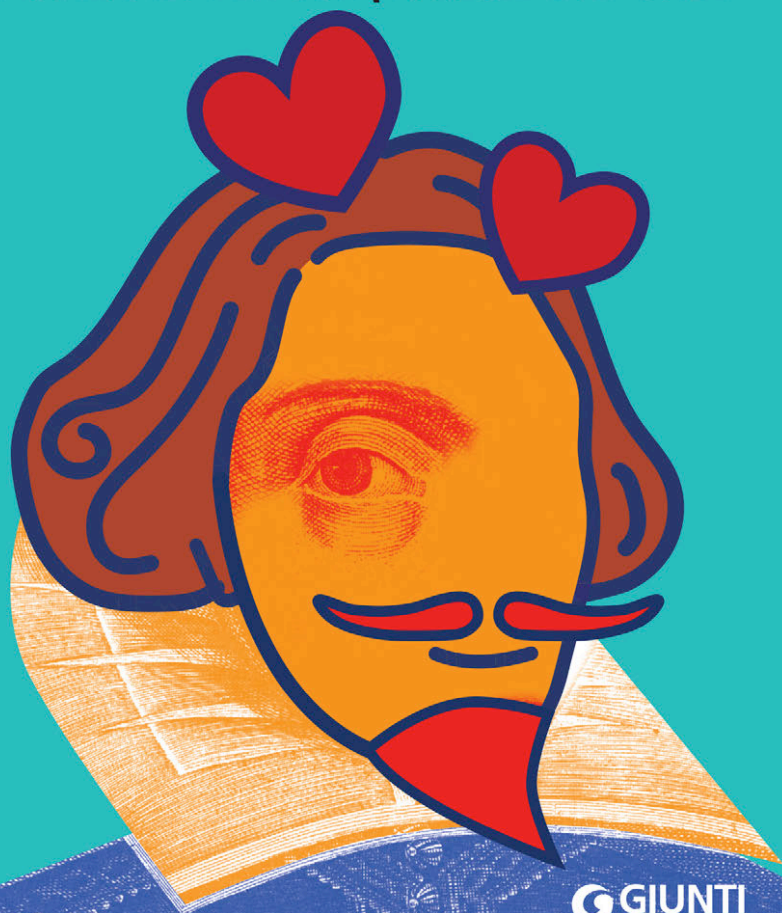


ALLAN PERCY

SHAKESPEARE PER FARE COLPO

70 CONSIGLI PER CONQUISTARE CON STILE



 GIUNTI



SHAKESPEARE
PER FARE COLPO

ALLAN PERCY

SHAKESPEARE PER FARE COLPO

70 CONSIGLI PER CONQUISTARE CON STILE

 **GIUNTI**

Titolo originale: *Shakespeare para enamorados*

© Francesc Miralles, 2023

Published by arrangement with Sandra Bruna Agenzia Literaria S.L.

Translated by arrangement with Silvia Meucci Agency, Milan

Tutti i diritti riservati.

Per l'edizione italiana:

Traduzione: Silvia Rogai

Redazione: Chiara Luci

Nell'apertura (pp. 8-9), elaborazione grafica di Paolo Turini da

da © Claudio Divizia/stock.adobe.com

Progetto grafico di collana: Lorenzo Pacini

In copertina: elaborazione grafica di Paolo Turini da

© Claudio Divizia/stock.adobe.com

www.giunti.it

© 2024 Giunti Editore S.p.A.

Via Bolognese 165 - 50139 Firenze - Italia

Via G.B. Pirelli 30 - 20124 Milano - Italia

ISBN: 9788809926592

Prima edizione digitale: gennaio 2024



*Dedicato a coloro che hanno amato,
che amano e che ameranno.*

PROLOGO

I sentieri segreti dell'amore

Di tutte le questioni che preoccupano l'essere umano, non ne esiste alcuna più fondamentale dell'amore. Possiamo rinunciare al successo, alla ricchezza e all'approvazione, ma rinunciare ai disegni del cuore è praticamente impossibile.

Amare ed essere amati è una necessità vitale tanto quanto respirare, bere, mangiare e dormire.

Quando siamo innamorati, veniamo invasi da una forza inspiegabile che ci spinge ad agire con coraggio e autenticità. All'improvviso capiamo cosa significa essere vivi e tutto ciò che comporta.

Nel bene e nel male, l'amore muove il mondo. La cieca passione che spinge a conquistare un paese o a imporre una certa idea ha scatenato ben più di una guerra devastante. Ma si tratta della stessa passione che ha portato gli esploratori a scoprire nuovi territori, che ha permesso alla scienza di progredire e che ha accelerato molti cambiamenti sociali di cui oggi possiamo usufruire.

Il libro che state leggendo parla dell'amore, dell'amore di coppia e soprattutto della magia che lo ammantava. Con il genio di Stratford-upon-Avon a farci da guida, intraprenderemo un

viaggio lungo i sentieri del cuore per dissotterrarne i tesori, ma anche per conoscerne i fatali precipizi.

Ogni capitolo viene introdotto da una citazione di questo autore universale che quattro secoli or sono riuscì a plasmare come nessun altro il dramma e la commedia contenuti nelle passioni umane. Perché la vita è puro teatro e noi siamo grati di poter calcare ogni giorno un palcoscenico su cui può accadere di tutto.

Le parole di Shakespeare ci aiuteranno a indagare il sentimento amoroso in tutte le sue sfaccettature. Dal colpo di fulmine fino all'arte della seduzione, passando per la gelosia, la malinconia o l'amore duraturo, questo libro ci guiderà lungo la geografia del nostro sentimento più grandioso.

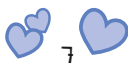
Cosa ci accade quando siamo innamorati? Perché qualcuno riesce ad attrarre a sé chi desidera e altri invece rimangono soli? Esiste qualche segreto per mantenere viva una relazione? Com'è l'amore quando si presenta alla seconda occasione?

Nel corso dei prossimi 70 capitoli conosceremo la risposta a questi e molti altri interrogativi, partendo da un principio che non si deve mai dimenticare: «Solo chi ama se stesso, accettando le proprie virtù e imperfezioni, sarà meritevole dell'amore altrui».

Amiamoci, dunque, e lasciamoci amare. Per riuscirci al meglio ci avventureremo lungo i sentieri segreti della più complicata, eccitante e piacevole delle arti.

Saliremo sul palco insieme a Shakespeare, l'autore che ha ispirato colui che scrive queste parole, e sarete proprio voi a interpretare il ruolo dei protagonisti.

Che si alzi il sipario!





**Se non ricordi che Amore t'abbia mai fatto
commettere la più piccola follia,
allora non hai amato.**

Innamoramento e follia sono soliti andare a braccetto, soprattutto quando si è giovani, quando l'inesperienza si somma a una visione idealizzata del concetto di coppia.

Spesso film romantici e romanzi rosa trasmettono il messaggio che ogni storia d'amore vada vissuta in maniera assoluta e travolgente, perché, come diceva Platone, «non esiste essere umano tanto codardo che l'amore non possa rendere coraggioso e trasformare in un eroe».

Ecco dunque perché un colpo di fulmine è uno stimolo estremamente potente per la nostra esistenza, poiché la rende più favolosa e brillante. D'altro canto l'innamoramento è anche un balsamo, in virtù dei benefici che ci offre:

- Rafforzamento dell'autostima per il semplice fatto di sentirci amati, ammirati e valorizzati.
- Incremento della creatività perché vogliamo continuamente sorprendere l'altro.
- Maggiore resistenza ai problemi della vita quotidiana.

Però l'amore è un'arma a doppio taglio. Come dimostrano molti drammi di Shakespeare, un cuore appassionato è anche fonte di sofferenze costanti, nonché una bussola che può condurci lungo sentieri sbagliati.

Visto che stiamo parlando di follie, vediamo alcune che non andrebbero mai commesse per amore:

- Rinunciare alle nostre priorità e al nostro modo di essere.
- Subordinare la nostra felicità alle attenzioni che ci riserva la persona amata.
- Creare un legame di dipendenza, con tutte le emozioni negative che esso comporta.
- Credere di poter vivere solo di amore.

Lezione numero uno: amare non è sufficiente. Per saper vivere con o per qualcuno bisogna prima imparare a vivere per se stessi.



Meglio essere re del tuo silenzio che schiavo delle tue parole.

Durante il corteggiamento amoroso utilizziamo una miriade di parole per farci conoscere, comprendere l'altro ed esprimere i nostri sentimenti, per provocare, far sorridere, adulare e via dicendo.

Ma il punto è il seguente: cosa accadrà in seguito, se la relazione dovesse andare in porto, quando ormai ci saremo giocati tutte le carte migliori e ci rimarrà da parlare soltanto di meri aneddoti quotidiani? Saranno sufficienti a riempire lo spazio condiviso con la persona che amiamo?

Magari sì, quando torneremo dal lavoro sfiniti, con poco tempo e tanto sonno... Ma cosa succederà nel fine settimana o durante le vacanze?

Niente.

In realtà non abbiamo bisogno di un televisore a riempirci il salotto con rumori di fondo per sentirci più a nostro agio, perché esiste qualcosa di ben più valido da condividere in coppia quando non ci sono particolari novità da raccontarsi: il silenzio.

Uno dei sintomi di buona salute all'interno di una coppia è riuscire a condividere l'assenza di suoni, che sia mentre si sta leggendo un libro o contemplando un tramonto dalla finestra.

Che il silenzio può essere stupendo e condiviso lo ha dimostrato John Cage nella sua opera "4'33'", una composizione

musicale di quattro minuti e trentatré secondi di puro silenzio, scritta per essere interpretata da un'orchestra in grandi auditorium.

Al debutto dell'opera il pubblico rimase sbalordito di fronte a quei musicisti immobili e al direttore che rimaneva altrettanto fermo limitandosi a impugnare la bacchetta e tenere d'occhio l'orologio per quattro minuti e trentatré secondi, al termine dei quali dopo aver sollevato la bacchetta in segno di chiusura si inchinò per ricevere gli applausi.

Gli spettatori erano commossi, probabilmente perché non siamo più abituati ad accogliere il silenzio: una romantica colonna sonora perfetta per condividere l'intimità di coppia.



Se tenessi un diario per ricordo, sarebbe dire che di te mi scordo.

Anche se in genere agli innamorati piace custodire oggetti che evocano la presenza della persona amata, questa citazione esprime un ragionamento innegabile, e cioè che un sentimento autentico non necessita di alcun cimelio.

Le poesie sono senza ombra di dubbio il grande elisir che conserva le essenze del cuore, e vengono scritte fin da quando siamo in grado di dare un nome a ciò che accade al suo interno.

La poesia d'amore più antica che conosciamo al giorno d'oggi risale a quattromila anni fa. Si tratta dei versi che una sacerdotessa sumera dedicò al proprio re durante la cerimonia del matrimonio sacro, di cui era la sposa rituale.

*Mio amato sposo,
grande è la tua bellezza, dolce come il miele.
Mio amato leone,
grande è la tua bellezza, dolce come il miele.*

*Tu mi hai conquistato, lascia che resti tremante
al tuo cospetto;
Sposo mio, vorrei essere condotta in camera da te.
Tu mi hai conquistato, lascia che resti tremante
al tuo cospetto;
Leone mio, vorrei essere condotta in camera da te.*



*Lascia che ti accarezzi, sposo mio;
la mia carezza amorosa è più soave del miele.*

*Nella camera piena di miele,
lascia che godiamo della tua radiosa bellezza,
Lascia che ti accarezzi, leone mio;
la mia carezza amorosa è più soave del miele.*

*Sposo mio, da me hai ricevuto piacere;
dillo a mia madre, e lei ti offrirà dei dolci;
dillo a mio padre, e lui ti riempirà di doni.*

Tempo e polvere seppellirono queste parole appassionate, finché nel 1880 venne alla luce la tavoletta su cui erano state scritte. Tuttavia, dopo essere stata inviata al Museo dell'Antico Oriente di Istanbul, da tempo giaceva dimenticata in mezzo ad altri documenti di epoca sumera, tra cui una relazione su un omicidio e una sulla rottura di un fidanzamento.

L'eternità offre strane compagnie...

Ma ancora più strano è il fatto che in tempi recenti un'impresa abbia donato i fondi necessari affinché la tavoletta venisse esibita come pezzo centrale di un'esposizione in occasione del giorno di san Valentino. E così, grazie a questa iniziativa, oggi qualsiasi turista ha la possibilità di emozionarsi attraverso le sue rime.



Sono bravi tutti a parlare del dolore, tranne quello che l'ha.

Nel corso di questo libro valuteremo fino a che punto si può gioire e soffrire per amore, ma non dimentichiamo che anche chi non ama soffre, poiché sente che nella vita gli manca qualcosa di essenziale.

Soffriamo perché ci manca la persona amata, o perché non riusciamo a esprimere il nostro amore, o ancora perché non incontriamo qualcuno di cui innamorarci.

La domanda è la seguente: come mai ci sono così tante persone sole? Certo, gran parte dei single lo è per scelta personale, però ce ne sono molti altri che desidererebbero trovare un compagno o una compagna ma non ci riescono.

Stando alla giornalista Elizabeth Clark, esperta in seduzione, nella ricerca di un partner il genere maschile e quello femminile si trovano a fronteggiare tipologie di problemi diverse:

«Le difficoltà degli uomini nella ricerca di un partner sono dovute alla loro mancanza di perspicacia nel decodificare i segnali ricevuti, mentre quelle delle donne hanno come causa la loro incapacità di trovare un partner che aderisca al loro modello ideale».

L'autrice afferma inoltre che non abbiamo ancora raggiunto la parità dei sessi per quanto riguarda il fatto di prendere l'iniziativa nel primo contatto amoroso:



«Gli uomini tendono a pensare che il flirt inizi nel momento stesso in cui aprono bocca e pronunciano una frase per rompere il ghiaccio. Ecco perché si preoccupano tanto per ciò che si apprestano a dire. Inoltre considerano quella stessa frase iniziale come il momento che presenta il maggior rischio di rifiuto. E dal momento che nella maggior parte dei casi sono gli uomini a fare il primo passo, temono molto di più tale circostanza».

Naturalmente, più l'ambiente è amichevole e familiare, meno ci dobbiamo preoccupare per il primo passo: possiamo mantenere il ruolo di amici disinteressati fino a quando non si presenta l'opportunità di farci avanti.

**Siamo fatti della stessa materia
di cui sono fatti i sogni,
e la nostra piccola vita
è circondata dal sonno.**

Con l'immaginazione ci trasferiamo in universi agognati, spesso associati all'amore. Chi non ha mai sognato, da adolescente, di trovare un'anima gemella con cui completarsi e trasformare questo mondo grigio in una meravigliosa tela colorata?

Non è un caso che praticamente ogni romanzo o film degno di nota contenga al suo interno una storia d'amore, visto che l'amore tende a essere l'asse portante di qualunque fantasia.

E con il tempo qualcuno lo trova: trova una persona con cui condividere la vita. Altri invece sembrano condannati ad attendere e continuare a sognare. Forse su questo treno non c'è posto per i solitari?

No, la vita ci dimostra il contrario: su questo treno c'è posto per tutti. C'è chi trova l'anima gemella all'ennesimo tentativo, come vedremo più avanti, e chi invece dopo un'esistenza trascorsa in solitudine viene travolto da una storia d'amore che lo accompagnerà fino all'ultimo istante.

Daniel Johnston, uno degli artisti più peculiari e fuori dagli schemi del rock alternativo, difende questa fede nella felicità condivisa in una sua famosa canzone:

*Il vero amore alla fine ti troverà,
scoprirai semplicemente chi era tuo amico.
Non essere triste, so che lo sarai,
ma non arrenderti finché
il vero amore alla fine ti troverà.*

*Questa è una promessa con un trucco:
solo se tu stai cercando può trovarti,
perché anche il vero amore sta cercando,
ma come può riconoscerti
se tu non esci alla luce?
Non essere triste, so che lo sarai.
Ma non arrenderti finché
il vero amore alla fine ti troverà.*



**In verità desidero soltanto ciò che già possiedo.
 La mia risolutezza è sconfinata come il mare,
 e il mio amore altrettanto profondo.
 Più do a te e più ricevo,
 perché l'una e l'altra cosa
 sono infinite.**

Questo sublime passo tratto da *Romeo e Giulietta*, la grande tragedia di Shakespeare sull'amore, ci descrive ciò che costituisce il "motore" di qualunque storia d'amore: il desiderio.

Romeo entra di nascosto nel giardino dei Capuleti, Giulietta lo vede dal balcone e nasce il celeberrimo dialogo. Spinta da un desiderio irrefrenabile, la ragazza invita subito l'amato a superare qualsiasi ostacolo pur di ricongiungersi a lei. Anche affrontare i membri della sua famiglia, in eterna opposizione a quella di Giulietta.

Il desiderio è dunque qualcosa che ci tira fuori dalla nostra zona di comfort per farci addentrare nei misteri e nei pericoli dell'amore.

Nel loro *Diccionario de los sentimientos*, José Antonio Marina e Marisa López Pena affermano in proposito:

«L'amore si manifesta quando l'oggetto ambito risveglia il desiderio. E il desiderio si impegna a raggiungere l'obiettivo. È ciò che ci racconta la parola "volere". Si tratta di un vocabolo straordinario, perché a esso conducono tutti i sentieri dell'azione, del desiderio e della volontà. Significa

desiderare, amare, essere determinati a fare qualcosa, provare, impegnarsi».

Ecco perché il desiderio ci smuove dalla paralisi all'azione, dalla serenità al turbamento. Ci sentiamo sedotti da qualcuno e ci dirigiamo verso quell'obiettivo.

Per dirlo con le parole dei due autori appena citati:

«In senso ampio si ama tutto ciò che si desidera. [...] Il desiderio di essere uniti all'oggetto amato può sfociare in desiderio di possesso».

Il possesso reciproco costituisce l'amore di coppia. E affinché possa durare nel tempo, non bisogna mai smettere di alimentare il fuoco del desiderio attraverso giochi, dettagli e sorprese, come quando vedevamo il nostro amato o la nostra amata lassù sul balcone, irraggiungibile.



Nell'amicizia come nell'amore c'è più felicità con l'ignoranza che con la conoscenza.

Non c'è dubbio che amore e mistero vadano a braccetto, motivo per cui è preferibile non analizzare né cercare di capire tutto. Il sentimento romantico è una delicata creatura che corriamo il rischio di uccidere se proviamo a vivisezionarla. Forse è proprio per questo che si dice che l'amore è cieco, e che ci capita spesso di sentir pronunciare frasi come «Lo/a amo anche se non so perché».

Un grande intenditore dei capricci del cuore è lo scrittore britannico Julian Barnes, famoso per il suo esilarante romanzo *Amore, ecc.*, nel quale descrive un triangolo amoroso tra due amici e una ragazza, personaggi che poi ha recuperato nel successivo *Amore, dieci anni dopo*.

Nel frammento che segue Barnes parla proprio del carattere vago ed enigmatico dell'amore:

«Non si capisce mai con esattezza quale sia il momento in cui ci si innamora di qualcuno; non è vero, forse? Non esiste quel momento improvviso in cui la musica cessa e ci si guarda negli occhi per la prima volta, o cose di questo genere. Be', può darsi che per certa gente le cose funzionino così, ma sicuramente non per me. Una volta un'amica mi ha detto di essersi innamorata di un ragazzo quando, svegliandosi al mattino, si è resa conto che lui non russava. Come cosa non mi sembra

un gran che, ma se non altro ha un accento indubbio di autenticità.

Probabilmente ci si guarda indietro, si seleziona fra tanti un momento particolare e poi ci si attacca a quello. Maman diceva sempre di essersi innamorata di mio padre osservando la precisione e il garbo delle sue dita nell'atto di riempire il fornello della pipa. Io le ho sempre creduto solamente a metà, ma lei non ha mai smesso di ripeterlo con molta convinzione. D'altronde tutti debbono avere una risposta? A quanto pare. È stato allora che me ne sono innamorata, è stato per questo che ho cominciato ad amarlo. È una specie di esigenza sociale. Non si può cavarsela dicendo: "Oh, chi se ne ricorda più?". Oppure: "Be', non è stata una cosa molto chiara". È mai possibile dire cose del genere?».